



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

**SETTORE ECOLOGIA
TUTELA DEL SUOLO E RIFIUTI**

**Proposta nr. 186 del 26/08/2014 -
Determinazione nr. 2260 del 26/08/2014**

OGGETTO: Società TELLFER S.r.l. di Fiume Veneto. Autorizzazione alla gestione dell'impianto di recupero rifiuti speciali ed urbani, pericolosi e non pericolosi, sito in comune di Fiume Veneto, a seguito del approvazione del progetto di variante sostanziale di cui alla Delibera di G.P. n. 191 del 07.08.2014.

IL FUNZIONARIO INCARICATO

Esaminati i seguenti elementi di fatto:

- 1. Domanda** La Società TELLFER S.r.l., con sede in via Dei Pinali n. 29/31 località Cimpello a Fiume Veneto, con istanza datata 12.03.2014, acquisita agli atti con prot. n. 23488 del 13.03.2014, ha chiesto l'autorizzazione per la realizzazione e gestione di una variante all'impianto di recupero rifiuti speciali ed urbani, pericolosi e non pericolosi.
- 2. Autorizzazioni richieste** Viene chiesta l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/1998, che comprende anche l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.
- 3. Documenti** Gli elaborati progettuali che descrivono l'impianto sono i seguenti:
- progetto approvato con Deliberazione di Giunta provinciale n. 191 del 07.08.2014:

Numero	Titolo	Data
1.0	Relazione tecnica generale	Marzo 2014
2.1	Relazione tecnica sulle emissioni in atmosfera	Marzo 2014
2.2	Relazione tecnica sull'impatto acustico	Marzo 2014
3.0	Computo metrico e quadro economico	Marzo 2014
Tav. 1	Progetto ampliamento/planimetrie/estratti	Marzo 2014
Tav. 2	Piante	Marzo 2014
Tav. 3	Prospetti/sezione	Marzo 2014
Tav. 4.1	Planimetria impianto con aree stoccaggio rifiuti: Fase 1	Marzo 2014
Tav. 4.2	Planimetria impianto con aree stoccaggio rifiuti: Fase 2	Marzo 2014
Tav. 4.3	Planimetria impianto con aree stoccaggio rifiuti: Fase 3	Marzo 2014
Tav. 5	Planimetria rete meteoriche	Marzo 2014

Richiamato, inoltre, il progetto approvato con Deliberazione di Giunta provinciale n. 201 del 17.10.2008, composta dai seguenti elaborati:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica generale	
	Studio di impatto ambientale	

	Sintesi non tecnica dello Studio di impatto Ambientale	
	Relazione integrativa con i relativi allegati	
	Valutazione degli aspetti idraulici e idrogeologici	
	Relazione geologica	
	Programma gestionale	
Tav. 1	Estratto catastale ed estratto PRGC. Prospetti e sezioni	
Tav. 2	Planimetria dell'impianto. Aree di stoccaggio e lavorazione rifiuti	
Tav. 3	Rete di raccolta e depurazione delle acque reflue. Planimetria e sezione dell'impianto di depurazione delle acque di prima pioggia	
Tav. 4	Viabilità dell'impianto	
Tav. 5	Planimetria del capannone con localizzazione delle macchine / linee di lavorazione dei rifiuti	
	Relazione inerente la direzione di falda	28.07.2008
Tav. U	Elaborato grafico del dosso di separazione	
	Piano di Monitoraggio acustico	Sett. 2008

- progetto di variante non sostanziale approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 158 del 27.05.2009:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	
Tav. 1	Planimetria Estratti	
Tav. 2	Pianta PT	
Tav. 3	Prospetti Sezione	

- progetto di variante sostanziale approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 267 del 13.10.2010:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	08.03.2010
	Allegati alla relazione tecnica	08.03.2010
Tavola 1	Planimetria dell'impianto. Tavola comparativa stato di fatto e stato di progetto	Marzo 2010
Tavola 2	Prospetti e sezioni. Tavola comparativa stato di fatto e stato di progetto	Marzo 2010
Tavola 3	Planimetria dell'impianto con localizzazione dei nuovi impianti in progetto e aree di stoccaggio e lavorazione rifiuti. Rete di raccolta e trattamento delle acque	Marzo 2010
Tavola 4	Particolari delle nuove macchine di progetto	
	Nota di trasmissione delle integrazioni	16.06.2010
allegato 1	sottostazione filtrante	
allegato 2	punti emissione atmosfera	
allegato 3	contenitori stoccaggio	
allegato 4	contenitori stoccaggio liquidi	
allegato 5	vasca a tenuta	
	Piano di monitoraggio acustico	17.05.2010
	Nota di trasmissione delle integrazioni relative alle emissioni in atmosfera	28.06.2010
	Nota di trasmissione delle integrazioni relative al computo metrico estimativo	05.07.2010

- progetto di variante non sostanziale approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 8 del 13.01.2012:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	22.08.2011

4. Autorizzazioni precedenti

Richiamati i provvedimenti autorizzativi dell'impianto:

- deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 201 del 17.10.2008, di approvazione del progetto dell'impianto;

- determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 2515 del 11.12.2008, di rilascio dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto;
- deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 158 del 27.05.2009, di approvazione di un progetto di variante non sostanziale dell'impianto;
- deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 267 del 13.10.2010, di approvazione di un progetto di variante sostanziale dell'impianto;
- determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 867 del 14.04.2011, di autorizzazione alla gestione dell'impianto;
- determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 2334 del 03.10.2011, di autorizzazione alla gestione dell'impianto;
- deliberazione di Giunta provinciale n. 8 del 13.01.2012 di approvazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 del progetto di variante non sostanziale dell'impianto;
- determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 400 del 21.02.2012, di aggiornamento dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto;
- deliberazione di Giunta provinciale n. 127 del 04.07.2013 di approvazione del progetto di variante riguardante tra l'altro l'istallazione di un trituratore ed il completamento della copertura dell'impianto;
- determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 1739 del 09.07.2013, di aggiornamento dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto;
- deliberazione di Giunta provinciale n. 191 del 07.08.2014 di approvazione del progetto di variante sostanziale anche l'istallazione di un ulteriore trituratore e l'esecuzione dei lavori in 3 fasi.

5. Sintesi del progetto

a. Classificazione dell'impianto.

definizione tipologia impianto				
macrocategoria	tipologia impianto ISPRA	categoria	attività	operazione
impianto di recupero smaltimento	stoccaggio	Stoccaggio	messa in riserva	R13
impianto di recupero smaltimento	selezione	fisico/meccanico	selezione, cernita, riduzione volumetrica	R12
impianto di recupero smaltimento	recupero	fisico/meccanico	recupero metalli	R4
trattamento RAEE	trattamento RAEE	trattamento RAEE	messa in riserva	R13
trattamento RAEE	trattamento RAEE	trattamento RAEE	messa in sicurezza e selezione	R12
trattamento RAEE	trattamento RAEE	trattamento RAEE	recupero RAEE	R4

b. Vincoli sull'area:

- area di pericolosità idraulica media P2 individuata dal "Progetto del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del Livenza" (P.A.I.L.).

c. Sintesi progetto di variante:

Il progetto di variante prevede la realizzazione dell'intervento autorizzato con GP n. 127/2013, i cui lavori sono iniziati 25.09.2013, per singole fasi così articolate:

FASE 1	Installazione del pre-tritratore in testa alla linea di macinazione esistente (intervento già autorizzato con Delibera di Giunta provinciale n. 127/2013),
FASE 2	Installazione del nuovo macchinario per il trattamento e la separazione meccanica di rifiuti non pericolosi (non ancora autorizzato).
FASE 3	Ampliamento / completamento in prosecuzione delle strutture del

capannone industriale esistente (intervento già autorizzato con Delibera di Giunta provinciale n. 127/2013)

Il nuovo impianto di trattamento, sarà costituito essenzialmente da una tramoggia di carico, dove saranno caricati i rifiuti, da un piccolo mulino a martelli, insonorizzato, da una tavola vibrante con deferrizzatore e da un sistema di correnti parassite. Il macchinario sarà dotato altresì di un filtro a maniche, per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera.

Il macchinario, tratterà esclusivamente determinati rifiuti non pericolosi, sarà in grado di operare la riduzione volumetrica e nel contempo la separazione delle diverse tipologie di metalli, principalmente ferro, alluminio, rame. La potenzialità massima della macchina viene stimata in 3 t/h.

L'installazione del nuovo macchinario comporterà la contestuale dismissione dell'attuale linea di taglio e l'area del capannone in cui è attualmente ubicata la linea di taglio sarà destinata a deposito attrezzi e piccola officina meccanica ad uso interno.

E', inoltre, prevista la realizzazione di una cabina di trasformazione elettrica, con conseguente dismissione del gruppo elettrogeno utilizzato per la linea di macinazione esistente.

AVUTO riguardo all'istruttoria condotta dal competente Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti:

6. Istruttoria amministrativa La procedura seguita è riportata nelle premesse della Deliberazione di Giunta provinciale n 191 del 07.08.2014 di approvazione del progetto.

7. Oneri istruttori Le norme regionali non prevedono oneri istruttori per questa tipologia di impianti.

8. Pareri, osservazioni e richieste integrazioni Sul progetto sono stati espressi i pareri e le osservazioni riportati nella Deliberazione di Giunta Provinciale n. 191 del 07.08.2014 di approvazione del progetto di variante.

9. Requisiti (autorizzazioni possedute, titoli sull'area, requisiti societari e soggettivi)

- a. **Titoli sull'area:**
 - Proprietà;
- b. **Requisiti societari:**
 - il Legale Rappresentante della Società TELLFER S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti societari ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, completa del nulla osta di cui alla L. 31.05.1965 n. 575 (antimafia CCIAA);
- c. **Requisiti soggettivi:**
 - il Legale Rappresentante della Società TELLFER S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti soggettivi ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006;

RITENUTA valida la seguente motivazione:

10. Motivazione Il progetto risulta autorizzabile, con prescrizioni, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 per i seguenti motivi:

- a. l'impianto è coerente con la Pianificazione di settore;
- b. non sono stati evidenziati motivi ostativi dai soggetti coinvolti nel procedimento.

ATTESO che è stata applicata la seguente normativa:

11. Normativa applicata

Le norme di riferimento sono:

- il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 “*Norme in materia ambientale*”, ed in particolare la parte quarta “*Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati*”;
- la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 “*Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti*”;
- il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n.30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.0502/Pres. del 08.10.1991;
- il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, “*Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti*”;
- la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16 “*Norme urgenti in materia di ambiente, territorio ...*”, in particolare l’art. 5 che recita “*nelle more dell’adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ... continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1.*”;
- il D.Lgs. 25.07.2005 n. 151 “*Attuazione della direttiva 2002/95/CE, della direttiva 2002/96/CE e della direttiva 2003/108/CE, relativa alla riduzione dell’uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti*”;
- la Pianificazione di settore, in particolare:
 - il “*Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti speciali non pericolosi, speciali pericolosi nonché rifiuti urbani pericolosi*”, approvato con D.P.Reg. 20.11.2006 n. 0357/Pres, ed il relativo “*Programma attuativo provinciale*”, approvato con il D.P.G.R. 19.06.2009 n. 0161/Pres;
 - il “*Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani ...*”, approvato con D.P.Reg.31.12.2012 n. 0278/Pres.;
- la L. 24.01.2011, n. 1 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, recante disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti.*”;
- il Regolamento provinciale di cui alla Deliberazione di G.P. n. 5 del 24.03.2011 sul procedimento amministrativo.

12. Competenze autorizzative

Ai sensi dell’art 5, comma 12, del D.P.G.R. 01/98 alla Giunta Provinciale, compete l’assunzione del provvedimento di approvazione del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell’impianto.

Ai sensi dell’art 5, comma 17, del D.P.G.R. 01/98 al Dirigente Delegato compete l’adozione del provvedimento di autorizzazione alla gestione dell’impianto.

13. Regolarità tecnica

Dato atto che il presente atto è assunto nel rispetto dell’art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica.

Tutto ciò premesso

DETERMINA

1. Decisione

Di autorizzare, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/98, la Società TELLFER S.r.l. alla gestione dell’impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e di rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi, sito in via dei Pinali n. 29/31, in comune di Fiume Veneto, nel rispetto degli elaborati progettuali di cui al successivo punto

4.

2. Soggetto autorizzato

Società:

- Denominazione: TELLFER S.r.l.;
- Sede legale: via dei Pinali, n. 29/31 località Cimpello a Fiume Veneto (PN)
- Codice Fiscale: 01498370939
- Partita Iva: 01498370939
- REA di PN n. 81515.

3. Localizzazione impianto

- Indirizzo: Comune di Fiume Veneto (PN), via dei Pinali, n. 29/31 località Cimpello;
- riferimenti catastali: Comune censuario di Fiume Veneto, foglio 24, mappale n. 483 per circa 8.185 m²;
- riferimenti urbanistici: Zona omogenea D2 "Area artigianale - industriale" per circa 6.920 m² e Zona agricola (destinata a Verde) per circa 1.265 m²

4. Elaborati progettuali approvati

Il progetto di variante risulta composto dai seguenti elaborati approvati con Delibera della Giunta provinciale n. 191 del 07.08.2014:

Numero	Titolo	Data
1.0	Relazione tecnica generale	Marzo 2014
2.1	Relazione tecnica sulle emissioni in atmosfera	Marzo 2014
2.2	Relazione tecnica sull'impatto acustico	Marzo 2014
3.0	Computo metrico e quadro economico	Marzo 2014
Tav. 1	Progetto ampliamento/planimetrie/estratti	Marzo 2014
Tav. 2	Piante	Marzo 2014
Tav. 3	Prospetti/sezione	Marzo 2014
Tav. 4.1	Planimetria impianto con aree stoccaggio rifiuti: Fase 1	Marzo 2014
Tav. 4.2	Planimetria impianto con aree stoccaggio rifiuti: Fase 2	Marzo 2014
Tav. 4.3	Planimetria impianto con aree stoccaggio rifiuti: Fase 3	Marzo 2014
Tav. 5	Planimetria rete meteoriche	Marzo 2014

5. Tipologia impianto

definizione tipologia impianto				
macrocategoria	tipologia impianto ISPRA	categoria	attività	operazione
impianto di recupero smaltimento	stoccaggio	Stoccaggio	messa in riserva	R13
impianto di recupero smaltimento	selezione	fisico/meccanico	selezione, cernita, riduzione volumetrica	R12
impianto di recupero smaltimento	recupero	fisico/meccanico	recupero metalli	R4
trattamento RAEE	trattamento RAEE	trattamento RAEE	messa in riserva	R13
trattamento RAEE	trattamento RAEE	trattamento RAEE	messa in sicurezza e selezione	R12
trattamento RAEE	trattamento RAEE	trattamento RAEE	recupero RAEE	R4

6. Potenzialità dell'impianto

- Potenzialità massima annuale per il recupero di rifiuti non pericolosi: 26.360 Mg;
- Potenzialità massima annuale per il recupero di rifiuti pericolosi: 2.640 Mg;
- Giorni lavorativi anno: 306;
- Potenzialità massima giornaliera per il recupero di rifiuti pericolosi: 24 Mg;
- Potenzialità massima giornaliera per il recupero di rifiuti non pericolosi: 112,65 Mg;

- Capacità istantanea di stoccaggio: 1.970 Mg pari a 3.312 m³.

7. Tipi e quantitativi di rifiuti che possono essere trattati e relative operazioni di recupero e/o smaltimento

L'impianto è autorizzato a ricevere i quantitativi massimi di cui al punto 6 delle seguenti tipologie di rifiuto, con relative operazioni di recupero:

CER	Descrizione	Operazioni di recupero		
		R4	R12	R13
100210	scaglie di laminazione	R4		R13
100299	rifiuti non specificati altrimenti	R4		R13
100899	rifiuti non specificati altrimenti	R4		R13
110299	rifiuti non specificati altrimenti	R4		R13
110501	zinco solido	R4		R13
110599	rifiuti non specificati altrimenti	R4		R13
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R4		R13
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R4		R13
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R4	R12	R13
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R4	R12	R13
120105	limatura e trucioli di materiali plastici			R13
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	R4		R13
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	R4		R13
120199	rifiuti non specificati altrimenti	R4		R13
150101	imballaggi in carta e cartone			R13
150102	imballaggi in plastica		R12	R13
150103	imballaggi in legno			R13
150104	imballaggi metallici	R4	R12	R13
150105	imballaggi in materiali compositi			R13
150106	imballaggi in materiali misti	R4	R12	R13
150107	imballaggi in vetro			R13
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R4	R12	R13
160106	veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R4	R12	R13
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	R4		R13
160116	serbatoi per gas liquido	R4		R13
160117	metalli ferrosi	R4	R12	R13
160118	metalli non ferrosi	R4	R12	R13
160119	plastica	R4	R12	R13
160120	vetro			R13
160122	componenti non specificati altrimenti	R4	R12	R13
160199	rifiuti non specificati altrimenti	R4	R12	R13
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB			R13
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209	R4	R12	R13
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R4	R12	R13
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	R4	R12	R13
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R4	R12	R13
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R4	R12	R13

160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R4	R12	R13
160604	batterie alcaline (tranne 160603)			R13
160605	altre batterie ed accumulatori			R13
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R4		R13
170202	vetro			R13
170401	rame, bronzo, ottone	R4	R12	R13
170402	alluminio	R4	R12	R13
170403	piombo	R4		R13
170404	zinco	R4		R13
170405	ferro e acciaio	R4	R12	R13
170406	stagno	R4		R13
170407	metalli misti	R4	R12	R13
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R4	R12	R13
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R4	R12	R13
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603			R13
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R4		R13
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	R4		R13
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R4		R13
191202	metalli ferrosi	R4		R13
191203	metalli non ferrosi	R4	R12	R13
191204	plastica e gomma		R12	R13
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	R4	R12	R13
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio			R13
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R4	R12	R13
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi		R12	R13
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R4	R12	R13
200140	metallo	R4	R12	R13

8. Requisiti tecnici (in relazione alla compatibilità del sito, alle attrezzature utilizzate, ai tipi ed ai quantitativi massimi di rifiuti) – Metodo da utilizzare per ciascun tipo di operazione

Non sono previste operazioni aggiuntive a quelle autorizzate precedentemente .

9. Prescrizioni -Misure precauzionali e di sicurezza.

Prescrizioni particolari per la costruzione delle opere di variante:

- nella Delibera di G.P. n. 191/2014, non sono state prescritte ulteriori opere rispetto a quelle descritte negli elaborati progettuali approvati.

Gestione dell'impianto:

- la Società TELLFER S.r.l. dovrà provvedere all'accertamento post-operam dell'impatto acustico prodotto dall'insediamento, a seguito della realizzazione degli interventi progettati, attraverso una verifica fonometrica, presso il lato sud del perimetro aziendale, tesa a confermare le previsioni dei modelli di calcolo utilizzati nella relazione di "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico. Tale verifica potrà essere effettuata successivamente all'approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica da parte dell'Amministrazione Comunale di Fiume Veneto;
- I risultati della campagna di monitoraggio acustico dovranno essere trasmessi all'ARPA FVG, Dipartimento Provinciale di Pordenone, al Comune di Fiume Veneto ed alla Provincia di Pordenone.

a) gestione dei rifiuti in ingresso:

- eseguire sistematicamente la Procedura di sorveglianza radiometrica trasmessa con nota del 04.11.2011;

b) gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto:

- dovranno essere identificate le singole aree di deposito dei rifiuti e delle materie ottenute dalle operazioni di trattamento con impianto tecnologico, mediante apposizione di cartellonistica;
- i rifiuti stoccati andranno divisi (così come descritto nella relazione tecnica) per singola tipologia e identificati dal codice CER apposto all'esterno di ogni singolo contenitore e verranno stoccati in recipienti con caratteristiche di resistenza e aventi proprietà chimico-fisiche adeguate alla pericolosità dei rifiuti stessi.
- le aree di stoccaggio rifiuti e MPS dovranno essere delimitate utilizzando new jersey o oltre barriere oppure con segnaletica a terra;

c) gestione dell'impianto:

- non dovranno essere miscelati i rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. La miscelazione comprende la diluizione di sostanze pericolose;
- dovranno essere presi tutti gli accorgimenti atti a minimizzare eventuali dispersioni in atmosfera di polveri o materiali leggeri facilmente trasportabili dal vento;
- tenere l'impianto, le attrezzature di controllo e di servizio in buono stato di manutenzione attraverso controlli ed interventi periodici;
- dovrà essere eseguita almeno annualmente una verifica del buono stato di conservazione delle pavimentazioni cementate e della vasca a tenuta e se il caso effettuare le manutenzioni in presenza di eventuali fessurazioni;
- dovranno essere adottati tutti i provvedimenti efficaci a evitare che i materiali stoccati permettano il formarsi di raccolte d'acqua, quali ad esempio lo stoccaggio di materiali al coperto oppure la loro sistemazione all'aperto ma con copertura tramite telo impermeabile fissato e ben teso onde impedire raccolta d'acqua in pieghe ed avvallamenti ed altri. Qualora non siano applicabili tali provvedimenti, si dovrà provvedere a trattamenti di disinfestazione periodici dei potenziali focolai larvali delle zanzare *Aedes albopictus* (zanzara tigre);
- i materiali, le sostanze ed i prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero dovranno rispettare, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, quanto previsto dall'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006. In particolare i rottami di ferro, acciaio, alluminio e leghe di alluminio, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, dovranno rispettare i criteri di cui al Regolamento UE n. 333/2011. In mancanza di criteri comunitari, le altre materie, sostanze e prodotti ottenuti dovranno avere le caratteristiche di cui alle previsioni dell'art. 184-ter, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, nelle more di adozione dei decreti di cui al comma 2 del citato articolo.
- l'esercizio dell'attività autorizzata dovrà avvenire anche nel rispetto delle norme che disciplinano il trattamento dei CFC e dei PCB secondo il Piano regionale per la raccolta e lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB non soggetti ad

inventario e relativo Programma attuativo provinciale approvato con Deliberazione di G.P. n. 1312/2006.

d) monitoraggi ambientali:

trasmettere tempestivamente alla Provincia di Pordenone:

- il rinnovo del Certificato n. IT11/0389 emesso il 12.05.2014 di conformità ai requisiti ISO 14001 / UNI EN ISO 14001: 2004;
- la documentazione relativa alla attività di sorveglianza periodica prevista dal certificato stesso;

e) emissioni in atmosfera:

La società deve rispettare i seguenti limiti di emissione in atmosfera per la FASE 1 e per le FASI 2 e 3:

FASE 1:

Punto di emissione E1 (impianto di taglio laser di componenti metallici)	Portata: 4500 Nm ³ /h Altezza (dal p.c.): 15 m
<i>Sostanza</i>	<i>Valore limite</i>
Polveri totali	10 mg/Nm ³
Sostanze riportate nel D.Lgs. 152/06, in Allegato 1, Parte 2, Tabella B: Classe III (metalli)	5 mg/Nm ³

Punto di emissione E2 (macinazione e separazione rifiuti non pericolosi)	Portata: 15000 Nm ³ /h Altezza (dal p.c.): 14 m
<i>Sostanza</i>	<i>Valore limite</i>
Polveri totali	10 mg/Nm ³

FASI 2 E 3

Punto di emissione E2 (impianto di riduzione volumetrica e separazione rifiuti)	Portata: 15000 Nm ³ /h Altezza (dal p.c.): 14 m
Punto di emissione E3 (macinazione e separazione rifiuti non pericolosi)	Portata: 25600 Nm ³ /h Altezza (dal p.c.): 11 m
<i>Sostanza</i>	<i>Valore limite</i>
Polveri totali	10 mg/Nm ³

La Società deve rispettare le seguenti prescrizioni.

1. La Società deve comunicare alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone l'avvenuta dismissione del punto di emissione identificato come E1.
2. Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio degli impianti nuovi/modificati (punti di emissione E2 e E3 nella FASE 2/3), la Società deve darne comunicazione alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone.
3. Il termine ultimo per la messa a regime degli impianti nuovi/modificati (punti di emissione E2 e E3 nella FASE 2/3) è fissato in 60 giorni dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare alla Provincia di Pordenone ed all'ARPA - Dipartimento di Pordenone la data di messa a regime del nuovo impianto.
4. Per i punti di emissione nuovi/modificati (punti di emissione E2 e E3 nella FASE 2/3) la Società deve comunicare alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA - Dipartimento di Pordenone entro 45 giorni dalla data di messa a regime, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate due volte nel corso del funzionamento degli impianti (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
5. Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei

valori limite di emissione o un blocco degli impianti e la conseguente attivazione dei camini di emergenza, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

6. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
7. La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
8. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
9. Durante la FASE 1 (come identificata nella documentazione tecnica presentata) per i punti di emissione E1 ed E2, la Società deve effettuare, con frequenza almeno annuale, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti. I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso l'impianto produttivo per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi di controllo.
10. Durante le FASI 2 e 3 (come identificate nella documentazione tecnica presentata) per i punti di emissione in atmosfera E2 e E3, successivamente alle analisi di messa regime, la società, deve effettuare gli autocontrolli nelle più gravose condizioni di esercizio, con frequenza almeno annuale (a partire dall'anno successivo all'effettuazione delle analisi di messa regime). I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso l'impianto produttivo per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi di controllo.
11. Deve essere rispettato quanto previsto dalle norme UNI o UNI-EN vigenti, con particolare riferimento alla norma UNI 15259/2008 e dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
12. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni devono essere quelli di seguito specificati oppure eventuali altri metodi equivalenti:

Manuale UNICHIM n. 158/88	Misure alle emissioni – Strategie di campionamento e criteri di valutazione
Norma UNI-EN 15259:2008	Misurazione di emissioni da sorgente fissa. Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione
UNI EN ISO 16911-1:2013	Emissioni da sorgente fissa – Determinazione manuale e automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Parte 1: metodo di riferimento manuale
Norma UNI EN 13284-1:2003	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico.
M.U. 759:87	Ambienti di lavoro - Determinazione delle nebbie d'olio nell'aria - Metodo spettrometrico all'infrarosso
Norma UNI EN 14385:2004	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione dell'emissione totale di As, Cd, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Tl e V.

13. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai

valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.

10. Modalità di verifica, monitoraggio e controllo del progetto approvato

Trattandosi di autorizzazione alla gestione non sono previste ulteriori prescrizioni realizzative, rispetto a quelle riportate al punto 10 della Delibera di G.P. n. 191 del 07.08.2014.

11. Obblighi di comunicazione Adempimenti periodici

In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta da inviarsi a mezzo fax o in via telematica, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Fiume Veneto, al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG e all'ASS n. 6 "Friuli Occidentale".

12. Garanzie finanziarie

Per la gestione dell'impianto la Società TELLFER S.r.l. ha costituito e deve mantenere valida, a favore del Comune di Fiume Veneto, la garanzia finanziaria di € **236.000,41** (duecentotrentaseimila/41) per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari per il ripristino dell'area, ai sensi della L.R. n. 30/1987 e del relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. 0502/91.

La garanzia finanziaria è stata calcolata in relazione alle potenzialità giornaliere e della capacità di stoccaggio espresse al punto "6. Potenzialità dell'impianto" e applicando la riduzione del 40% prevista per le attività possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001, come segue:

- € 151.705,98 (impianto tecnologico per lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi con potenzialità autorizzata fino a 25 t/g);
- € 200.541,14 (impianto tecnologico per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi con potenzialità autorizzata superiore a 100 t/g: € 190.882,49 + € 763,53 per ogni t/g eccedente le prime 100);
- € 15.270,60 (deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti pericolosi con capacità autorizzata sino 100 m³);
- € 24.816,30 (deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti non pericolosi con capacità autorizzata superiore a 100 m³: € 7.635,30 + € 57,27 per ogni cubo eccedente i primi 100);

Di stabilire che in caso di mancato rinnovo della certificazione ambientale già richiamata ovvero in caso di esito non soddisfacente dell'attività di sorveglianza periodica, la Società, a pena di inefficacia del presente atto, dovrà prestare a favore del Comune di Fiume Veneto, l'importo totale della garanzia finanziaria determinata in € 393.334,02 (trecento novantatremila trecento trenta quattro/02).

13. Autorizzazione unica - durata

Unitamente all'autorizzazione alla realizzazione, di cui alla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 191/2014, il presente provvedimento costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

L'efficacia dell'autorizzazione unica è subordinata:

- al collaudo delle opere di variante;
- al mantenimento della garanzia finanziaria di cui al precedente punto 12.

La presente autorizzazione alla gestione è valida fino al **10.12.2018**, termine fissato dalla

Determinazione n. 400 del 21.02.2012, e potrà essere rinnovata su richiesta della Società TELLFER S.r.l. da presentarsi 180 giorni prima della scadenza.

14. Avvertenze (modifiche dell'autorizzazione, effetti del provvedimento)

a. Modifiche dell'autorizzazione:

- la Provincia si riserva di poter aggiornare o modificare in ogni momento i contenuti del presente provvedimento a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme, a seguito della adozione di piani e programmi regionali e sulla base di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell'ambiente e della salute;
- qualora la Società TELLFER S.r.l., intenda apportare modifiche costruttive e/o impiantistiche rispetto al progetto approvato, la stessa dovrà preventivamente presentare istanza corredata dalla documentazione necessaria;
- ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della ditta deve essere comunicata alla Provincia di Pordenone. L'eventuale subentro nella gestione dell'impianto e dell'attività da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato.

b. Altre avvertenze:

- la cessazione dell'attività da parte della Società, senza subentro di terzi, dovrà essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Pordenone ed al Comune di competenza;
- la mancata osservanza di quanto riportato nella presente autorizzazione può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni penali previste dalla legge;
- per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

c. Effetti del provvedimento:

- il presente atto non sostituisce gli ulteriori eventuali atti e/o provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale o di altri Enti ed Organi che siano necessari per la legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista (quali, a titolo meramente indicativo, autorizzazioni paesaggistiche, classificazione industrie insalubri ai sensi del regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265, ecc...) che, qualora dovuti, devono essere richiesti direttamente e nelle forme di legge ai soggetti legittimati al rilascio;
- rimangono in capo al Comune di Fiume Veneto la determinazione e la riscossione degli oneri di urbanizzazione e di quelli sul costo della costruzione, determinati in base alla normativa regionale vigente, se dovuti;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.

15. Disposizioni relative alla chiusura

Qualora cessi l'attività di gestione rifiuti presso l'impianto, sia per volontà della Società ovvero per altre cause, la Società TELLFER S.r.l., dovrà provvedere ad allontanare i rifiuti presenti presso impianti autorizzati e ripristinare lo stato dei luoghi, secondo le previsioni urbanistiche ed in accordo con il Comune di Fiume Veneto, dimostrando che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia di Pordenone ed al dipartimento provinciale dell'ARPA FVG.

16. Trasmissione del provvedimento, pubblicazione sul BUR

Il presente provvedimento verrà inviato:

- al Comune di Fiume Veneto;
- al Dipartimento di Prevenzione della A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale";
- al Dipartimento provinciale dell'ARPA FVG di Pordenone;
- alla Direzione Centrale dell'Ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;

- alla Direzione Centrale Pianificazione territoriale, infrastrutture, mobilità e lavori pubblici, dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici;
- alla Direzione Centrale Salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali
- al Settore Vigilanza della Provincia di Pordenone.

Alla Società TELLFER S.r.l. verrà data comunicazione per il ritiro.

Per il presente provvedimento verrà pubblicato sul BUR.

**17. Regolarità
tecnica**

Dato atto che il presente atto è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n.213/2012, in ordine alla regolarità tecnica.

18. A chi ricorrere

E' possibile presentare ricorso contro il presente provvedimento al Tribunale Amministrativo Regionale o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento dello stesso.

Pordenone, li 26/08/2014

IL FUNZIONARIO INCARICATO
Paolo Verardo

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: PAOLO VERARDO

CODICE FISCALE: VRRPLA68C11H657X

DATA FIRMA: 26/08/2014 06:53:43

IMPRONTA: 05B2A57780DD3F580922DEFFCD47A2390AB0ED1EA689A336287036E71F67A5F3
0AB0ED1EA689A336287036E71F67A5F358106F1F7FE3FDB2CC228362932EE016
58106F1F7FE3FDB2CC228362932EE01679BB48A2714FD15B958424A5F7E28859
79BB48A2714FD15B958424A5F7E2885904D5CCC4ED0232A206D3EFB2206BF005